

A PORDENONE Il festival internazionale di musica sacra tra concerti e incontri

Vecchia e nuova musica dello spirito

PORDENONE - Si aprirà venerdì 31 ottobre il cartellone musicale della 23^a edizione del Festival internazionale di Musica Sacra dedicato quest'anno a "L'antico nel nuovo": una programmazione curata dai musicologi Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, di scena a Pordenone fino a domenica 30 novembre fra il Duomo Concattedrale San Marco e il Centro culturale Casa Zanussi, per iniziativa del Pec e del Centro Iniziative Culturali di Pordenone. L'edizione 2014 proporrà da un lato alcuni capolavori della tradizione musicale europea rinascimentale e barocca, dall'altro una panoramica della produzione contemporanea, nel segno di un linguaggio che si ispira alla spiritualità quando non addirittura alla stessa forma musicale sacra.

Novità importante è la mostra dedicata al pittore Fran-

A SESTO AL REGHENA

Mostra dedicata a Franco Dugo

co Dugo, dal titolo "L'antico nel nuovo. Da Dürer Rembrandt Leonardo Vermeer arte che viene dall'arte", in programma dall'8 novembre all'8 dicembre nell'Abbazia di Sesto al Reghena, a cura di Giancarlo Pauletto. In esposizione 25 opere dell'artista goriziano, a testimoniare la perenne suggestione che l'arte dei grandi maestri del passato ha esercitato ed esercita nella contemporaneità. E accanto alla programmazione musicale e artistica, la 23^a edizione del Festival è arricchita da un ampio calendario di incontri, promossi dal Cicp in collaborazione con l'Università Terza Età di Pordenone: si parte venerdì 24 ottobre (ore 15.30, Auditorium Casa Zanussi) con "Visioni apocalittiche nella musica del Novecento", relatore Roberto Calabretto, docente dell'Università di Udine. Successivi cicli di conversazioni saranno promossi intorno a "L'Europa cristiana dalle millenarie controversie alla modernità" e su "Fede e celebrazioni nelle esperienze cristiane", con il catecheta liturgista Roberto Laurita.

IL PROGRAMMA

Il via venerdì 31 ottobre in Duomo con le note dell'Ottetto Sloveno

PORDENONE - Il Festival internazionale di Musica Sacra inizierà venerdì 31 ottobre (ore 20.45, Duomo San Marco), ospitando lo Slovenski Oktet, in organico cameristico, che proporrà le più grandi pagine della polifonia tardo-rinascimentale a confronto con quelle dei maggiori compositori per coro del Novecento.

Domenica 16 novembre (ore 20.45, Duomo San Marco), sarà il duo formato da Carlo Teodoro violoncello e Germano Scurti bayan, su musiche di J. S. Bach, S. Gubajdulina, A. Pärt. Riecheggeranno così ora la mistica perfezione matematica della scrittura bachiana, ora la straziante disperazione di due tra le molte artiste che furono dissidenti nell'ex Urss (Gubajdulina e Firsova) in brani che si ispirano al simbolo della Croce, ora la mistica essenzialità della scrittura di Arvo Pärt, antesignano di uno stile compositivo contemporaneo che guarda all'antico.

Ancora l'ottetto, nella formazione più maestosa del Coro, con il raffinato progetto dell'Officium Consort, domenica 23 novembre. Diretto da Walter Testolin e Alessandro Drigo ne "La scrittura per doppio coro a 4 secoli di distanza", presenterà un concerto costantemente sospeso fra Antico e Moderno.

Chiuderà, domenica 30 novembre (ore 11, Auditorium Casa Zanussi) sarà il Quartetto d'Archi della Radiotelevisione albanese, impegnato in due quartetti esemplari: l'p. 132 di Beethoven intriso di religiosità e sobria contemplazione della vita, e il n.8 di Shostakovich altrettanto enigmatico ma in chiave tragica, dedicato "alle vittime del fascismo e della guerra", con richiami velati alla sofferenza del popolo ebraico. Ingresso libero.